

Export vino spagnolo 2025: leggera contrazione ma i “giganti” tengono la rotta

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Marzo 2026



L'export di vino spagnolo affronta un 2025 di transizione e assestamento. Nonostante una lieve flessione nel numero di cantine esportatrici e nel fatturato complessivo, il comparto dimostra una resilienza straordinaria grazie al nucleo degli esportatori consolidati. Dall'egemonia del mercato europeo alla leadership della Castiglia-La Mancia, ecco l'analisi dettagliata di un mercato che dal 2000 ha triplicato il numero di aziende esportatrici.

Il 2025 si è delineato come un anno di assestamento e di sfide per il comparto vitivinicolo spagnolo oltreconfine. Secondo i risultati recentemente emersi dal report “Perfil de la empresa exportadora de vino – AÑO 2025”, elaborato dalla

Interprofesional del vino de España (OIVE) su dati ICEX, il panorama delle esportazioni riflette una **leggera contrazione** che tocca sia il numero di attori in campo sia il valore economico complessivo.

I numeri della contrazione export: meno cantine, meno valore

Il settore ha visto una partecipazione di **3.785 aziende esportatrici**, segnando una flessione dell'**1,8%** rispetto all'anno precedente (68 imprese in meno). Questo calo numerico è stato accompagnato da una riduzione più marcata del fatturato totale, sceso a **2.982,3 milioni di euro**, con una perdita di 84,4 milioni rispetto al 2024 (**-2,8%**).

Di riflesso, anche la **fatturazione media per azienda** ha subito una limatura, attestandosi a **787.931 €** (**-1%**), interrompendo la dinamica di crescita degli anni passati.

Un mercato a due velocità

Uno degli aspetti più interessanti dell'analisi riguarda la **resilienza degli esportatori strutturati**. Nonostante l'incertezza, il nucleo duro del settore rimane solido: **2.329 aziende** (il 61,5% del totale) esportano ininterrottamente da almeno quattro anni. Questa élite professionale è responsabile della quasi totalità del business, generando il **97,5% del fatturato totale** (circa 2.908 milioni di euro).

Si osserva una **forte concentrazione della ricchezza**:

- Il **54,1%** delle aziende fattura meno di 25.000 € all'anno all'estero, pesando solo per lo **0,5%** sul totale.
- All'estremo opposto, appena il **3,1%** delle imprese (117 grandi realtà) muove il **73,3%** dell'intero valore delle esportazioni.
- Le prime **50 aziende** da sole rappresentano il **56%** delle

vendite globali.

Geografia export: l'Europa resta il cuore, gli USA il mercato più affollato

L'Europa continua a essere il porto sicuro per il vino spagnolo, assorbendo il **65,6% del fatturato totale** con 1.957,2 milioni di euro. **Germania** (351,8 mln €) e **Regno Unito** (312,1 mln €) restano i principali mercati di sbocco in termini di valore, seguiti dagli **Stati Uniti** (303,2 mln €), sebbene tutti e tre abbiano registrato un trend negativo rispetto al 2024.

Curiosamente, se guardiamo al numero di aziende coinvolte, la classifica cambia: gli **Stati Uniti sono il mercato dove operano più cantine spagnole** (1.488), seguiti da Regno Unito (1.301) e Svizzera (1.277).

Regionalismo: Catalogna per numero, Castiglia-La Mancha per valore

A livello nazionale, la **Catalogna** si conferma il **vivaio dell'export** con il maggior numero di cantine attive all'estero (**1.421**). Tuttavia, è la **Castiglia-La Mancha** a dominare la scena economica, fatturando da sola il **25,5% del totale nazionale** (759,9 milioni di euro) e vantando la fatturazione media per azienda più alta della nazione: **1,4 milioni di euro**.

A grande distanza si posizionano realtà più frammentate come la Galizia o le Isole Canarie, dove la fatturazione media per cantina scende sensibilmente.

Uno sguardo al passato e al futuro

Nonostante la battuta d'arresto del 2025, la prospettiva storica invita all'ottimismo. Dall'inizio del secolo, il numero di aziende esportatrici di vino in Spagna è **triplicato**, passando dalle 1.249 del 2000 alle attuali 3.785. La "voglia

di mondo” delle cantine iberiche resta un dato strutturale, con crescite spettacolari negli ultimi 25 anni soprattutto verso **Nord America, Asia e America Latina**.

Il settore si trova oggi di fronte alla necessità di **consolidare queste posizioni**, puntando sulla continuità e sulla qualità per invertire la curva del fatturato medio in un mercato globale sempre più competitivo.

Punti chiave:

1. Flessione del **1,8% del numero di aziende** esportatrici, con un totale di 3.785 realtà attive nel corso del 2025.
2. Diminuzione del **fatturato totale del 2,8%**, per un valore complessivo che si attesta a 2.982,3 milioni di euro.
3. Gli **esportatori consolidati** costituiscono il pilastro del settore, generando da soli il **97,5% del valore totale** delle vendite estere.
4. L'**Europa si conferma l'area geografica prioritaria**, con Germania e Regno Unito ai vertici per valore, mentre gli Stati Uniti restano il mercato con più aziende attive.
5. La **Castiglia-La Mancia** detiene il primato economico con il **25,5% della fatturazione nazionale**, superando regioni con un numero maggiore di imprese come la Catalogna.